

N° 19

1967 SS Doge De Pasquale

# Colpo di mano goliardico sulla cintura di castità



La cintura di castità, un oggetto che rievoca metodi di prevenzione medioevale per assicurare l'invulnerabilità muliebre e la tranquillità del marito lontano, è stata rubata l'altra sera nell'atrio del cinema-teatro Augustus, in corso Buenos Aires, dov'era in programmazione fino a ieri sera il film dal titolo omonimo.

Si è trattato, naturalmente di un tiro birbone giocato da un gruppo di studenti al gerente del locale, signor Tasca, il cui unico rammarico è stato forse quello di non averne potuto trarre alcun profitto pubblicitario.

Resta l'episodio di sapore tipicamente goliardico, che non avrà, probabilmente, alcun strascico giudiziario, ma che si concluderà all'atto della restituzione dell'oggetto incriminato molto più salomonicamente con

una lauta cena e con una migliore bevuta alla salute dei tempi nuovi che hanno fatto, fortunatamente, piazza pulita di certi strumenti di tortura per le povere sposine costrette in attesa del marito dedito alla nobile arte del guerreggiare, per salvaguardare la fragile pace coniugale alla forzata astinenza per lunghi anni.

La cintura di castità, come ognuno sa, veniva cinta alla vita, mentre l'altra parte, di metallo, presentava delle punte acuminate rivolte all'esterno. Il tutto era provvisto di regolare lucchetto e di chiave, che il marito oculato previdentemente intascava quando si recava alla guerra. La cintura in questione, o meglio una copia, perché l'originale si trova negli uffici torilnesi della casa cinematografica « Titanus »

custodita in una teca dell'atrio del locale, deve avere, anche per le sottintese allusioni erotiche in essa contenute, irresistibilmente attratto la curiosità dei giovani, che non paghi di poterla a piacimento osservare, hanno pensato anche di appropriarsela almeno per un po' di giorni. E' dubbio che abbiano anche pensato alle conseguenze di legge.

Il fatto è accaduto l'altra sera verso l'una. I giovani, dodici in tutto, si sono avvicinati al fattorino Antonio Missi di 30 anni che aspettando la fine dell'ultima proiezione si era seduto presso la cassa. Mentre alcuni di essi lo intrattenevano con domande, gli altri sveltamente ne approfittavano per prelevare dalla custodia la famosa cintura. Poi essi si dileguavano, lasciando

di sasso il povero fattorino che quasi subito si accorgeva di essere stato giocato.

Ma l'episodio aveva un seguito nella serata stessa. I giovani si facevano vivi da un locale notturno assicurando che la cintura stava bene e che godeva ottima salute. La comunicazione veniva tolta. Ma del caso se ne occupava intanto anche un commissario della Squadra Mobile. Ieri, infine, il signor Tasca riceveva un'altra telefonata dello stesso tenore della prima. I giovani davano comunque assicurazione che la cintura sarebbe stata restituita al più presto e che l'atto, come abbiamo detto, sarebbe stato solennemente festeggiato con una cena.

NELLA FOTO: La teca (vuota) dove era custodita la cintura di castità che si vede nel riquadro a destra

10-1x/87